

Il 20 giugno, con la Giornata mondiale del rifugiato, si celebra il diritto all'accoglienza

«Apriamo il nostro cuore ai rifugiati, facciamo nostre le loro tristezze, le loro gioie, impariamo dalla loro coraggiosa resilienza. Così tutti insieme faremo crescere una comunità più umana, una sola grande famiglia». Questo l'appello di papa Francesco in occasione dell'ultimo World Refugee Day, la **Giornata mondiale del rifugiato indetta dalle Nazioni Unite per il 20 giugno di ogni anno allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della protezione internazionale e delle migrazioni forzate**. Da allora, guerre, persecuzioni e violenze hanno costretto altri 100 milioni di persone a lasciare la propria terra per cercare salvezza altrove. «Quella dei rifugiati e degli sfollati è una crisi globale. Sono ormai più di dieci anni che assistiamo a una crescita continua e costante del numero di esseri umani in fuga dentro e fuori dal loro Paese», spiega Carlotta Sami, portavoce per il Sud Europa dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati - nel mondo United Nations High Commissioner for Refugees (Unhcr) - associazione impegnata in prima linea a salvare vite umane, tutelarne i diritti e aiutare milioni di persone a ricostruirsi un futuro migliore.



Nata nel 1950 con il compito di assistere i cittadini europei fuggiti dalle proprie case a causa della Seconda guerra mondiale, l'Unhcr lavora oggi in oltre 130 paesi e, con l'emergenza in Ucraina, è tornata a operare nel cuore dell'Europa. «Dall'inizio dell'invasione russa, lo scorso 24 febbraio, sono usciti dal Paese quasi 6 milioni di ucraini (dato aggiornato al 10 maggio 2022 ndr). All'interno ci sono altri 7,7 milioni di sfollati e almeno 13 milioni di vite bloccate o in estremo bisogno umanitario. Il 90% di chi fugge è rappresentato da donne, bambini, anziani e disabili. Secondo le nostre pianificazioni operative, entro dicembre saranno 8 milioni i cittadini ucraini che lasceranno la loro nazione», racconta Sami.

Oltre all'Ucraina, l'Unhcr opera costantemente in molte altre zone di crisi nel mondo. «Siamo in Afghanistan, accanto al popolo Rohingya tra Birmania e Bangladesh, in molti Paesi africani dove è in corso un conflitto, come l'area del Sahel sottoposta alla violenza jihadista, senza dimenticare poi Yemen e Siria». Quest'anno, per la Giornata mondiale del rifugiato, con lo slogan **“Chiunque, ovunque, sempre. Ogni persona ha il diritto di cercare protezione”**, l'Unhcr vuole focalizzare l'attenzione sul fatto che chiunque fugga da conflitti, discriminazioni e sofferenze ha diritto all'asilo, all'accoglienza e a vivere in un luogo che gli dia sicurezza.



N. 25/2022 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Anno 475° +

26 giugno 2022: **Ss. Corpo e Sangue di Cristo**

Il miracolo della condivisione

Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Mi è sempre piaciuto il miracolo della “moltiplicazione” dei pani, e le ragioni sono molte. Mi piace l'inizio del racconto, quando i discepoli propongono a Gesù di congedare la folla perché vada nei villaggi e ognuno possa “arrangiarsi” per conto suo. Rimedio antico davanti ai problemi: ognuno li affronti da solo, con le sue energie e le sue risorse. No, per Gesù il verbo “arrangiarsi” non funziona, e le sue parole sono dirette e chiare: «Dategli voi stessi da mangiare». Allora ecco emergere la seconda possibilità: «comprare». Visto che cinque pani e due pesci non bastano, ricorriamo ai soldi. D'altra parte, ci sono cose che non sono in vendita, e ci sono invece situazioni in cui ci vorrebbero troppi soldi, o anche ad averne tanti non si troverebbe quello che fa al caso nostro.

A questo punto arriva la risposta di Gesù: una serie di splendidi verbi inanellati uno dopo l'altro. Gesù «prende» quei cinque pani e i due pesci, accetta il regalo di qualcuno, «leva gli occhi al cielo», «benedice» e quindi «spezza», «dà» agli apostoli perché «distribuiscano» tutto alla folla. Il miracolo non è un'operazione matematica. All'inizio c'è un dono, poi c'è un'invocazione, una richiesta rivolta a Dio, e quindi si «spezza», si condivide quel dono benedetto. Il risultato non è la ristrettezza, la miseria, ma l'abbondanza, la sazietà.

Gesù stesso, è lui il pane spezzato per la vita di tutti, l'esistenza donata fino in fondo senza nulla trattenere per sé. Nel suo dare smisurato c'è una totale fiducia in Dio, una fiducia ben riposta perché la sua vita va verso la risurrezione e la gloria. Il miracolo rimanda anche alla nostra storia, personale e di comunità. Anche per noi vale la stessa cosa. Fare troppi calcoli significa condannarsi alla sterilità, al fallimento. Solo chi accetta di donare e di spezzare trova una vita piena, perché tutto gli viene regalato e con abbondanza.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 19 SS. CORPO e SANGUE DI CRISTO <i>Salmi 4^a settim. 12^a sett. T.O.</i>	9.00	<i>Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11-17</i> Per la nostra Comunità / Sec. Int. Offerente Cavallin Francesco e Armida / Gorza Primo e Favero Ida >>> Processione con l'Eucarestia <i>Partecipano le famiglie e i bambini della Prima comunione e della scuola Infanzia</i>
	10.30 11.40	Per la nostra Comunità / Battesimo di Pozzebon Celeste
Lunedì 20	18.30	Giornata mondiale del migrato e rifugiato: Merlo Giulio e Storgato Maria Renato, Rosetta e def. Fam. Cadorn-Quagliotto
Martedì 21	18.30	S. Luigi Gonzaga: per i Benefattori della Parrocchia
Mercoledì 22	8.30	Venturato Marilena / Santin Ennia
Giovedì 23	18.30	Santolin Ida
Venerdì 24	18.00 18.30	<i>Adorazione e preghiera delle litanie al Sacro Cuore</i> Sacratissimo Cuore di Gesù: Borsato Genoveffa ann.
Sabato 25	18.30 19.30	<i>Cuore Immacolato della B. V. Maria:</i> Battesimo di Gallina Janet Allison
Domenica 26 13^a ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>		<i>1 Re 19,16.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62</i> GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA GIORNATA MONDIALE DELLE FAMIGLIE
	9.00 10.30	Per la nostra Comunità / Cazzola Matilde Sec. Int. Vanin Luis / Vanin Eliseo, Giovanni, Lucia, Teresina e Antonia / Faccin Luigi Per la Comunità / Zandonà Maria Doro Pietro Antonio ann.

Sabato 25 giugno ore 19.30
Battesimo di Janet Allison Gallina
di papà Samuel e mamma Jennifer

Preghiamo per questa bambina che entrerà a far parte della nostra comunità cristiana e per i suoi genitori e padrini, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo



DOMENICA 26: INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
Venerdì 24 ore 16-19 in Seminario, "l'amore familiare: meraviglioso e fragile". **Sabato 25 ore 9-12** "identità e missione della famiglia cristiana". **Domenica 26 ore 10.00-16.00** chiesa di S. Nicolò, accoglienza delle icone, S. Messa presieduta dal Vescovo, collegamento con l'Angelus e mandato del Papa al termine dell'Anno Famiglia A.L., pranzo e festa insieme.